

SCENE DALLA STORIA

Appi, Centro nazionale di Promozione teatrale, e le **Civiche Raccolte Storiche** del Comune di Milano, hanno sviluppato negli ultimi dieci anni un percorso di trasposizione scenica della storia che sta alla base della concezione di questo progetto.

SCENE DALLA STORIA è una azione di divulgazione culturale, tendente a far vivere il patrimonio storico archivistico e museale lombardo anche al di fuori dei luoghi ove le fonti documentali risiedono; per far sì che queste, da puro "materiale conservato", divengano strumento di conoscenza e approfondimento presso sempre più ampie fasce di cittadinanza.

Si tratta dell'avvio di un percorso che, rivitalizzando l'interesse verso i temi storici, sappia valorizzare le pratiche di museo e di archivio "viventi" e vicini alla gente. Soprattutto capaci di "parlare alla gente".

Per perseguire l'obiettivo il progetto utilizza i linguaggi del teatro e del cinema.

Il teatro che, parlando di storia, recupera, come nell'Atene classica, la sua arcaica funzione formativa, offrendo al pubblico una occasione forte di autoriconoscimento; il cinema che, grazie alla sua riproducibilità, diviene sede costante e diffusa della memoria.

L'indagine storico-scientifica relativa ai differenti temi previsti si articola in giornate di studio, affidate alla riflessione di studiosi ed esperti.

La realizzazione di un film-documentario, riassuntivo di tutte le azioni dell'intero progetto, ne costituirà la sintesi finale. Ricco di testimonianze archivistiche, sequenze teatrali, iconografia, filmati di repertorio, contributi di storici ed esperti, interviste ed approfondimenti, ad esso sarà affidato il compito di riassumere e completare il percorso di divulgazione del patrimonio conservato nei principali Musei ed Archivi Storici lombardi.

Le epoche e gli argomenti trattati, sulla base dei documenti conservati presso Musei e Archivi Storici lombardi, sono

L'ETA' NAPOLEONICA IN LOMBARDIA

L'EPOPEA GARIBALDINA

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

SCENE DALLA STORIA affronta ciascuno degli argomenti attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali e di una giornata di studio. Il film-documentario ne costituirà la memoria permanente e diffondibile.

GLI SPETTACOLI

I tre spettacoli teatrali, che si tengono per più repliche in luoghi diversi della regione, ma ugualmente contraddistinti da particolari qualità monumentali e segnati da forti legami con la memoria storica, sono stati appositamente scritti da **Giorgio Galli** e **Paolo Zenoni**, che ne cura anche la regia.

La loro ambientazione rimanda ad una visione della teatralità segnata dalla volontà di collocare il processo di evocazione teatrale in un contesto il più possibile simile a quello ove la storia si è realmente consumata, enfatizzandone quindi il rapporto coi territori e le comunità.

Garibaldi, Bixio, Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele II, ma anche Bonaparte, Francesco Melzi, Eugenio Beauharnais, cioè i protagonisti, riprendono corpo davanti al pubblico, affiancati da figure apparentemente marginali (come il giovanissimo ed inconsapevole Gaetano, che parte per il fronte nell'aprile del 1915, o il Marchese Stampa Soncino, Gran Maestro di Cerimonie del Regno d'Italia) ma rappresentative dei climi socio-culturali che si manifestarono nelle diverse epoche prese in considerazione.

LE GIORNATE DI STUDIO

Il filone prevede una occasione di approfondimento per ognuna delle epoche e degli argomenti individuati e costituisce l'ossatura scientifica dell'intero progetto.

L'età napoleonica viene affrontata analizzando l'influenza della dominazione francese sull'urbanistica e l'architettura lombarde, focalizzando anche il tema delle residenze extra-urbane e del Parco di Monza. **Giuliana Ricci** ne è il coordinatore scientifico.

L'argomento garibaldino affronta il tema della presenza lombarda nel corpo di spedizione dei Mille, "l'esercito più piccolo ma più colto della storia", espresso da una borghesia che volle contribuire con la vita dei propri figli al disegno di autonomia nazionale.

Quello relativo alla Grande Guerra tratta il tema dell'interventismo, di cui la Lombardia fu epicentro, segnato da formidabili quanto imprevedibili trasformazioni, da quella di Mussolini a quella di Boccioni a quella degli eredi di Felice Cavallotti.

Il coordinamento scientifico di queste due iniziative è di **Giorgio Galli**.

IL FILM-DOCUMENTARIO

Con questa realizzazione si intende ovviare a quella che è al contempo la meraviglia e la dannazione del teatro: la sua natura effimera.

È certo che la cinematografia, specie quella documentaristica, è il mezzo più efficace per raccontare e divulgare la storia, il più adatto ad integrare una narrazione teatrale che può presentare soltanto esili caratteristiche di "riproducibilità del vero", ma che può mettere in campo capacità evocative che sono soltanto sue proprie.

L'opera, dovuta alla regia di **Paolo Pillitteri**, indagherà sia il percorso storico-teatrale che quello scientifico, ma soprattutto entrerà negli Archivi e nei Musei, ne sonderà i segreti, ne esplorerà la memoria e andrà a costituire la testimonianza esportabile del lavoro di divulgazione previsto.



appi



SCENE DALLA STORIA

UN PERCORSO PER LA DIVULGAZIONE
DEL PATRIMONIO DEI MUSEI E
ARCHIVI STORICI LOMBARDI



L'ETA' NAPOLEONICA IN LOMBARDIA

realizzato con il contributo di



MILANO - MONZA

PROVE PER UN'INCORONAZIONE

dirette dal Marchese Massimiliano Stampa Soncino,
Gran Maestro di Cerimonie del Regno d'Italia

di Paolo Zenoni

con la collaborazione di Enrico Coffetti e Sandra Cristaldi

personaggi e interpreti (in ordine di apparizione)

Ambrogio, assistente del Gran Maestro di Cerimonie
Federico, assistente del Gran Maestro di cerimonie
il Marchese Massimiliano Stampa Soncino
Napoleone I°, Imperatore dei francesi
Giuseppina Beauharnais, Imperatrice dei Francesi
Francesco Melzi d'Eril
Eugenio Beauharnais

Marco Cecere
Vincenzo Albano
Roberto Sbaratto
Claudio Ridolfo
Lorena Crepaldi
Maurizio Desinan
Marco Olivieri

regia Paolo Zenoni

impianto scenico, luci e collaborazione alla regia Enrico Coffetti
costumi Sandra Cristaldi

ufficio stampa Katia Cusin

coordinamento di produzione Nadia Fauzia
organizzazione Samantha Bert e Marta Ceresoli
assistente alla produzione Francesca Monesi

trucco, acconciature e assistenza costumi Gabriella Campagna
luci e audio realizzati da Free Consulting srl
sartorie Bianchi - Milano; Lo Bosco - Milano

PROVE PER UN'INCORONAZIONE

dirette dal Marchese Massimiliano
Stampa Soncino, Gran Maestro di
Cerimonie del Regno d'Italia

11 e 12 settembre 2008 - ore 18,30

Milano, Museo del Risorgimento
via Borgonuovo 23

9 e 10 ottobre 2008 - ore 21,30

Monza, Villa Reale - cortile d'onore e stanze
viale Brianza, 2

ingresso libero fino ad esaurimento posti

CITTA' E ARCHITETTURA IN LOMBARDIA NEL PERIODO NAPOLEONICO GIORNATA DI STUDIO

14 febbraio 2009

Monza, Teatrino della Villa Reale
viale Brianza, 2

Cosa nascondono le grandi date della storia? Come gli eroi le incontrano? Come i loro protagonisti ne incrociano le comparse?

E come gli eroi sono tali? I loro volti sono quelli affidati alla memoria dei posteri dai pittori e dagli scultori o si colorano anch'essi di umanità, di fragilità, di piccole o grandi miserie?

Siamo andati ad indagare dietro ad un grande evento storico - simbolico: l'incoronazione di Napoleone I, Imperatore dei Francesi, a Re d'Italia.

Lì crediamo di aver trovato l'umanità, la fragilità (ed anche la grandezza) degli eroi, dei comprimari e delle comparse dell'evento: e questa umanità, a volte, "ci ha preso la mano", fino a prevalere sulla narrazione dei fatti.

Raccontiamo la fatica di una "comparsa" di quell'evento, il Gran Maestro di Cerimonie del Regno d'Italia.

La giornata è la vigilia dell'incoronazione, cioè il 25 maggio del 1805, complicata dai capricci, isterie, problemi che eroi e comprimari vi immettono.

Di tutto ciò si deve far carico "la comparsa", perché questo è da sempre il suo destino, sino a temere la propria inadeguatezza, a paventare che la storia possa cambiare a causa sua.

Le vicende diventano la soma che la nostra "comparsa" deve caricarsi sul groppone, per rivelarne la componente paradossale, irrazionale e, persino, comica: perché, in fondo, anche questo nascondono le grandi date della storia.

CITTA' E ARCHITETTURA IN LOMBARDIA NEL PERIODO NAPOLEONICO GIORNATA DI STUDIO - a cura di GIULIANA RICCI

Alla mutabilità continua avvertita nell'ancien régime della seconda metà del Settecento, la gestione napoleonica contrappone per la città di Milano strumenti normativi, assetti burocratici ed elaborazioni diverse, sia sull'intera compagine urbana che su singoli episodi.

A parte gli esiti, la maggior parte delle volte falliti, la volontà di proporre ogni intervento come insieme o parte di un insieme ordinato, è evidentissima.

La città è attraversata intensamente da percorsi anche diversi (nuovi punti di attenzione si propongono alla comunità) e da interessi inediti; ma è anche luogo di dibattito e di organizzazione del senso e del consenso, luogo della comunicazione di nuovi ideali sociali e di nuovi comportamenti. Il quadro dei processi di modernizzazione nella fase del Regno d'Italia chiude definitivamente il periodo di anarchia rivoluzionaria e avvia un ritorno "a un aspetto più regolare e dignitoso", richiesto da Napoleone.

SCENE DALLA STORIA - L'ETA' NAPOLEONICA IN LOMBARDIA

con il patrocinio di:



Coordinamento organizzativo del progetto: Marta Ceresoli

informazioni:

Associazione APPI

Via Mincio 20/2 - 20139 Milano

tel. 02.55190545/46 - e-mail: info@appispettacolo.it

IL COMITATO NAZIONALE PER LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO REGNO D'ITALIA

Costitutosi nel maggio del 2005, il Comitato ha promosso una serie di iniziative tese ad approfondire il rapporto creatosi tra l'Imperatore dei francesi e l'Italia e a valorizzare il ruolo di Milano capitale, con particolare riferimento ai suoi palazzi di Corte.

Tra queste iniziative una serie di eventi che intendono puntare l'attenzione sul Teatrino della Villa Reale di Monza, voluto da Amalia De Beauharnais e realizzato dall'Architetto Luigi Canonica, a 200 anni dalla sua costruzione e che vedono lo spettacolo "Prove per un'incoronazione" e la giornata di studio "Città e architettura in Lombardia nel periodo napoleonico" svolgersi proprio in quella che fu la reggia estiva della Corte napoleonica.